

COMUNE DI MONTEMURLO

Provincia di Prato

Piano di informatizzazione ai sensi del D.L. 90/2014, art. 24 c. 3bis

Rif. int.	: Pianodiinformatozzazione.montemurlo.finale.odt
Creatore	: Bini Enrico
Rev.	: 1.0
Vers. Prec.	: nessuna

Indice

1-Premessa.....	3
2-Glossario.....	6
3-Scopo.....	9
4-Amministrazione digitale stato dell'arte.....	10
4.1 - Analisi del contesto.....	10
4.2 - Attuazione del piano.....	10
4.3 - Soggetti coinvolti.....	11
4.4 - Enti coinvolti.....	11
5-Cronoprogramma.....	12
6-Procedura per la revisione periodica del piano.....	13

1. Premessa

L'innovazione in una Pubblica Amministrazione costituisce un caposaldo essenziale e comporta un sistema di relazioni tra la dimensione giuridica, le sue conseguenze organizzative e un certo numero di fattori abilitanti del cambiamento. Tra i fattori di cambiamento possiamo annoverare quelle riforme improntate al raggiungimento di efficacia, efficienza, economicità, qualità dell'Amministrazione ed il ruolo delle tecnologie della informazione e della comunicazione (ICT).

Le tecnologie possono rappresentare una risorsa strategica per la realizzazione degli obiettivi di sviluppo economico e sociale del territorio, che sono propri della missione dell'Ente Locale.

La comprensione, prima ancora che l'uso corretto, delle ICT può contribuire ad accelerare la riforma organizzativa, ripensando le strutture alla luce della centralità degli utenti del territorio (siano essi cittadini, imprese, terzo settore e altre Amministrazioni nella logica della sussidiarietà nei rapporti funzionali e tra gli ambiti di regolazione e servizio), di una nuova distribuzione delle responsabilità (decentramento, maggiore autonomia operativa degli uffici), di una nuova distribuzione fisica del lavoro (sviluppo e valorizzazione di localizzazioni periferiche e locali), della responsabilizzazione dei dirigenti, di un modello organizzativo cooperativo e non gerarchico burocratico all'interno dell'Amministrazione, della centralità dei risultati.

L'utilizzo di nuove tecnologie è di fondamentale importanza per lo sviluppo e la crescita sia sociale che economica, soprattutto negli enti locali di piccola e media dimensione, caratterizzati da frammentazione organizzativa e da rigidità di bilancio, che difficilmente permettono di far fronte, agevolmente, all'aumento di funzioni e alla sempre maggiore richiesta di qualità da parte dei cittadini.

Con il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, nasce il Codice dell'amministrazione digitale (in seguito anche CAD) che si applicano nel rispetto della disciplina rilevante in materia di trattamento dei dati personali e, in particolare, delle disposizioni del codice in materia di protezione dei dati personali approvato con decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196. I cittadini e le imprese hanno, comunque, diritto ad ottenere che il trattamento dei dati effettuato mediante l'uso di tecnologie telematiche sia conformato al rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato.

La riorganizzazione strutturale e gestionale delle pubbliche amministrazioni volta al perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per la garanzia dei diritti dei cittadini e delle imprese avviene anche attraverso il migliore e più esteso utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito di una coordinata strategia che garantisca il coerente sviluppo del processo di digitalizzazione.

Emerge, indi la necessità di razionalizzare e semplificare i procedimenti amministrativi, le attività gestionali, i documenti, la modulistica, le modalità di accesso e di presentazione delle istanze da parte dei cittadini e delle imprese, assicurando che l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione avvenga in conformità alle prescrizioni tecnologiche.

Lo Stato, le Regioni e le autonomie locali assicurano la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale e si organizzano ed agiscono a tale fine utilizzando con le modalità più appropriate le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le pubbliche amministrazioni provvedono alla riorganizzazione ed aggiornamento dei servizi resi; a tale fine sviluppano l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sulla base di una preventiva analisi delle reali esigenze dei cittadini e delle imprese, anche utilizzando strumenti per la valutazione del grado di soddisfazione degli utenti.

pubbliche amministrazioni favoriscono ogni forma di uso delle nuove tecnologie per promuovere una maggiore partecipazione dei cittadini, anche residenti all'estero, al processo democratico e per facilitare l'esercizio dei diritti politici e civili sia individuali che collettivi.

La Legge 7 agosto 2012 n. 134, di conversione del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83 (cd. Decreto per lo sviluppo per il 2012, entrato in vigore il 26 giugno 2012, nel testo emendato in sede di conversione, con decorrenza dal 12 agosto 2012), all'art. 19 istituisce l'Agenzia per l'Italia digitale.

L'Agenzia, sottoposta ai poteri di indirizzo e vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro da lui delegato, opera sulla base di principi di autonomia organizzativa, tecnico-operativa, gestionale, di trasparenza e di economicità e persegue gli obiettivi di efficacia, efficienza, imparzialità, semplificazione e partecipazione dei cittadini e delle imprese.

L'Agenda digitale Italiana rappresenta l'insieme di azioni e norme per lo sviluppo delle tecnologie, dell'innovazione e dell'economia digitale. Istituita il 1° marzo 2012, in seguito alla sottoscrizione da parte di tutti gli Stati Membri dell'Agenda Digitale Europea, presentata dalla Commissione Europea

nel 2010, è una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020', che fissa gli obiettivi per la crescita nell'unione europea da raggiungere entro il 2020.

Nel quadro dell'Agenda Digitale Europea, l'Italia ha elaborato una propria strategia nazionale, individuando priorità e modalità di intervento, nonché le azioni da compiere e da misurare sulla base di specifici indicatori.

L'Agenda punta su cinque settori strategici di intervento: cittadinanza digitale, welfare e salute, fisco, edilizia e impresa.

Nel quadro delle indicazioni dell'agenda digitale europea, di cui alla comunicazione della Commissione europea COM (2010) 245 definitivo/2 del 26 agosto 2010, il Governo persegue l'obiettivo prioritario della modernizzazione dei rapporti tra pubblica amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni coordinate dirette a favorire lo sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi, a potenziare l'offerta di connettività a larga banda, a incentivare cittadini e imprese all'utilizzo di servizi digitali e a promuovere la crescita di capacità industriali adeguate a sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi.

L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana in coerenza con l'Agenda digitale europea.

La Pubblica Amministrazione italiana promuove il processo di apertura verso i cittadini e di trasparenza verso le imprese e la società civile.

L'Agenzia per l'Italia digitale e le amministrazioni interessate possono stipulare, nel rispetto della legislazione vigente in materia di contratti pubblici e mediante procedure di evidenza pubblica, convenzioni con società concessionarie di servizi pubblici essenziali su tutto il territorio nazionale dotate di piattaforme tecnologiche integrate erogatrici di servizi su scala nazionale e di computer emergency response team.

A tal fine partecipa all'Open Government Partnership (OGP), un'iniziativa internazionale multilaterale che sostiene lo sviluppo dei tre assi portanti dell'Open Government:

- 1) trasparenza della Pubblica Amministrazione;
- 2) lotta alla corruzione;
- 3) democrazia partecipata.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, in considerazione dell'opportunità di prevedere specifiche azioni volte a un efficiente coinvolgimento della società civile nelle politiche pubbliche, ha promosso la consultazione pubblica sul piano per una Crescita Digitale e sul Piano Nazionale Banda Ultra Larga.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche nell'ambito dell'Accordo di Partenariato con la Commissione Europea per la programmazione delle risorse 2014-2020, insieme al Ministero dello Sviluppo Economico, all'Agenzia per l'Italia Digitale e all'Agenzia per la Coesione ha predisposto i nuovi piani nazionali «Piano nazionale Banda Ultra Larga» e «Crescita Digitale») per l'obiettivo tematico 2 Agenda Digitale (Supporto alla infrastrutturazione per la banda ultra larga e potenziamento dei servizi ICT a cittadini e imprese).

Inoltre all'Agenzia per l'Italia digitale, con l'art. 20 decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 come convertito in legge 17 dicembre 2012, n. 221, è stato affidato il coordinamento di un nuovo modello di governance ed una serie di azioni tecniche, al fine di accelerare il processo di realizzazione di smart city e communities (città intelligenti) favorendo la nascita e la replicazione di buone pratiche. La sfida è costruire un nuovo genere di bene comune: infrastrutture tecnologiche e immateriali che mettano in comunicazione persone e oggetti, integrando informazioni e generando intelligenza, producendo inclusione e migliorando la vita del cittadino ed il business per le imprese, anche attraverso azioni di promozione della sanità innovativa.

Ebbene, proprio in questa direzione, l'art. 24, comma 3-bis, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114 (pubblicata nella G.U. 18 agosto 2014, n. 190) prevede che centottanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della medesima legge di conversione, le amministrazioni statali (compreso il Governo), le regioni e gli enti locali, approvino un piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni che permetta la compilazione on line con procedure guidate accessibili tramite autenticazione con il Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese.

Le procedure devono permettere il completamento della procedura, il tracciamento dell'istanza con individuazione del responsabile del procedimento e, ove applicabile, l'indicazione dei termini entro i quali il richiedente ha diritto ad ottenere una risposta. Il piano deve prevedere una completa informatizzazione.

In buona sostanza, il Governo, le regioni e gli enti locali, in attuazione del principio di leale collaborazione, concludono, in sede di Conferenza unificata, accordi ai sensi o intese, per adottare, te-

nendo conto delle specifiche normative regionali, una modulistica unificata e standardizzata su tutto il territorio nazionale per la presentazione alle pubbliche amministrazioni regionali e agli enti locali di istanze, dichiarazioni e segnalazioni con riferimento all'edilizia e all'avvio di attività produttive.

Le pubbliche amministrazioni regionali e locali utilizzano i moduli unificati e standardizzati nei termini fissati con i suddetti accordi o intese; i cittadini e le imprese li possono comunque utilizzare decorsi trenta giorni dai medesimi termini.

Il comma 4 del cit. art. 24 prevede che gli accordi sulla modulistica per l'edilizia e per l'avvio di attività produttive conclusi in sede di conferenza unificata, costituiscono livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, assicurano il coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale al fine di agevolare l'attrazione di investimenti dall'estero.

Con l'Agenda per la semplificazione 2015-2017, approvata dal Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2014 e già condivisa nella Conferenza Stato — Regioni unificata del 13 novembre 2014, Il Governo, le Regioni e gli enti locali hanno così assunto un impegno comune, con un cronoprogramma definito, per assicurare l'effettiva realizzazione di obiettivi di semplificazione, indispensabili per recuperare il ritardo competitivo dell'Italia, liberare le risorse per tornare a crescere e cambiare realmente la vita dei cittadini e delle imprese.

L'auspicio è quello di adottare un progetto di implementazione e potenziamento dei servizi di informatizzazione nel Comune di Montemurlo e ricercando, tra i seguenti gli indicatori utili alla reale attuazione di politiche locali per l'innovazione:

Analisi, studio e progettazione di fattibilità
Realizzazione software
Eventuale manutenzione hardware e software
Infrastrutture di rete
Infrastruttura interna di base
Sicurezza informatica
Gestione sito web
Supporto interno ai dipendenti di informatica e formazione

2. Glossario

ENTE La pubblica amministrazione che redige e approva il presente piano di informatizzazione

PEC Posta elettronica certificata

PEO Posta elettronica ordinaria

PIANO Il piano di completa informatizzazione delle istanze, dichiarazioni e richieste che possono essere inoltrate all'ENTE in base a quanto previsto dal comma 3bis dell'articolo 24 del Decreto Legge 24 Giugno 2014 n. 90, convertito in legge con modifiche dalla Legge 11 Agosto 2014 n. 114

SPID Il Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale. Sistema di credenziali informatiche uniche ed interoperabili che consentono al loro utente di accedere a tutti i siti e servizi offerti dalla PA italiana e, in prospettiva, dalle PA comunitarie.

ANPR Anagrafe Nazionale della popolazione Residente Si tratta dell'istituzione di un'unica struttura per la gestione dei dati anagrafici che subentra all'Indice Nazionale delle Anagrafi (INA), all'Anagrafe della Popolazione Italiana Residente all'Estero (AIRE) e alle Anagrafi della popolazione residente curate dai comuni

DOMICILIO DIGITALE Il cittadino può dichiarare alla pubblica amministrazione una casella di posta elettronica certificata quale proprio domicilio digitale. Tutte le amministrazioni dovranno comunicare con il cittadino esclusivamente tramite il domicilio indicato. In questo modo si potranno eliminare, ad esempio, i viaggi all'ufficio postale per il ritiro di una raccomandata inviata da un pubblica amministrazione.

S.U.E. Sportello unico Edilizia

S.U.A.P. Sportello unico attività produttive

TIMBRO DIGITALE È un contrassegno generato elettronicamente che deve essere stampato sulla copia analogica di un documento amministrativo informatico per consentire la verifica della provenienza e della conformità all'originale. Nel timbro digitale, infatti, sono inseriti i dati identificativi del documento informatico considerato.

SISTEMA DI PROTOCOLLO INFORMATICO Strumento a supporto delle attività tipiche del protocollo (registrazione, segnatura, classificazione dei documenti) che risponde a quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, articolo 56.

SISTEMA DI CONSERVAZIONE DIGITALE Strumento a supporto delle attività finalizzate alla conservazione dei documenti informatici in modo da assicurarne l'integrità, l'affidabilità e la consultabilità nel tempo (anche a lungo termine), anche attraverso idonei strumenti di ricerca, cos' come previsto dal d.lgs. 7 marzo 2005 , n. 82, articolo 44.

SISTEMA DI GESTIONE DEI FLUSSI DOCUMENTALI Sistema per la gestione informatica dei procedimenti e dei fascicoli, previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, articoli 64-65. Include il sistema di gestione informatica dei documenti

SISTEMA DI GESTIONE INFORMATICA DEI DOCUMENTI Strumento a supporto delle attività finalizzate alla organizzazione, archiviazione e reperimento dei documenti amministrativi formati o acquisiti dalle amministrazioni nell'ambito del sistema di classificazione d'archivio adottato così

come previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, articolo 52. Include il sistema di protocollo informatico.

SISTEMA PUBBLICO DI CONNETTIVITÀ (SPC) Insieme di infrastrutture tecnologiche e di regole tecniche, per lo sviluppo, la condivisione, l'integrazione e la diffusione del patrimonio informativo e dei dati della pubblica amministrazione, necessarie per assicurare l'interoperabilità di base ed evoluta e la cooperazione applicativa dei sistemi informatici e dei flussi informativi, garantendo la sicurezza, la riservatezza delle informazioni, nonché la salvaguardia e l'autonomia del patrimonio informativo di ciascuna pubblica amministrazione [d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, articolo 73]

INTEROPERABILITÀ Servizi per la realizzazione e gestione di strumenti per lo scambio di documenti informatici nelle pubbliche amministrazioni

DOCUMENTO INFORMATICO La rappresentazione informatica di atti fatti o dati giuridicamente rilevanti. Vedi il decreto del presidente del consiglio dei ministri 13 novembre 2014 "Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi degli articoli 20, 22, 23-bis, 23-ter, 40, comma 1, 41, e 71, comma 1, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005."

ISTANZA Richiesta presentata ad una Amministrazione, attraverso la compilazione di dei necessari quadri informativi previsti per un certo servizio;

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO Il procedimento amministrativo, nell'ordinamento giuridico italiano, è una sequenza di atti amministrativi orientati all'emanazione di un atto finale - detto provvedimento amministrativo - che è un atto a rilevanza esterna e caratterizzato da autoritarità (o imperatività) e, talvolta, da esecutorietà.

ENDOPROCEDIMENTO: È parte di un procedimento concertativo che ha come scopo la predisposizione di un provvedimento parziale necessario per il completamento dell'intero procedimento stesso.

DEMATERIALIZZAZIONE Insieme di iniziative e strumenti, di natura sia organizzativa che tecnologica, finalizzati alla revisione/semplificazione dei processi dell'ente il cui obiettivo è l'eliminazione della carta;

IDENTITÀ DIGITALE Rappresentazione informatica dei dati di identità di una persona fisica

UTENTE Cittadino, impresa o pubblica amministrazione che fruisce di un servizio;

SERVIZIO PUBBLICO attività o servizio fornito da un Ente Pubblico nei confronti di un utente.

SERVIZIO TELEMATICO Insieme di funzionalità, realizzate mediante componenti software, erogate attraverso un sistema di comunicazione accessibile anche in internet

SITO ISTITUZIONALE Sito web che si pone come obiettivo prioritario quello di presentare un'istituzione pubblica e promuoverne le attività verso un'utenza generalizzata descrivendone l'organizzazione, i compiti, i servizi relativi ad atti e procedimenti amministrativi di competenza [Linee guida per i siti web delle PA 2011 e d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, articolo 54];

TRASPARENZA Accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e

Comune di Montemurlo

imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione [d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, articolo 11].

3. Scopo

L'amministrazione del Comune di Montemurlo intende perseguire la strada della completa digitalizzazione delle procedure amministrative e degli iter procedurali ad esse connesse.

L'informatizzazione non vuole essere rivolta solo all'ambito backoffice ma deve rappresentare soprattutto un canale privilegiato e di facile utilizzo per la cittadinanza, professionisti e imprese.

Con l'utilizzo del sistema di protocollazione on-line denominato "APACI" rilasciato da Regione Toscana e adottato dal Comune di Montemurlo che permette alla cittadinanza di presentare qualsiasi tipo di documentazione al protocollo su canale informatizzato si è aperta la strada all'accoglimento di istanze di natura digitale. Spetterà poi all'organizzazione interna di strutturare per ogni tipologia di pratica il corretto instradamento verso un workflow dedicato.

A partire dall'adozione della piattaforma informatizzata relativa al S.U.E., che avverrà in tempi molto brevi, sarà innescata una serie di evoluzioni a medio e lungo termine per spingere la digitalizzazione delle istanze che avrà come obiettivo naturale e finale la completa dematerializzazione della carta con l'archiviazione e conservazione sostitutiva a norma come previsto dall'**art. 44 del D.Lgs 82/2005** che prevede che la conservazione dei documenti informatici deve assicurare l'identificazione certa del soggetto che ha formato il documento e dell'amministrazione o dell'area organizzativa di riferimento, l'integrità del documento, la leggibilità e l'agevole reperibilità dei documenti e delle informazioni identificative, inclusi i dati di registrazione e di classificazione originari, il rispetto delle misure di sicurezza.

A supporto di tale transizione il Comune di Montemurlo si pone come obiettivo strutturale l'adeguamento dell'infrastruttura informatica in modo da adeguarsi alle prescrizioni citate con l'articolo 50 bis del CAD (Codice dell'amministrazione digitale) in modo da garantirsi sul tema della sicurezza dei sistemi informativi. Sarà cura di questa amministrazione la predisposizione di un **piano di continuità operativa e l'aggiornamento del piano di disaster recovery adottato fin dal 2005**.

Il Sistema Telematico di acquisto Regionale della Toscana (START), ai sensi dell'articolo 47 della legge regionale 13 luglio 2007 n. 38 "Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro", costituisce il sistema telematico a carattere regionale per lo svolgimento delle procedure aperte, ristrette e negoziate, nonché per le procedure telematiche di acquisto previste dalla normativa nazionale e comunitaria. La Regione Toscana mette a disposizione il proprio sistema telematico a tutte le Amministrazioni pubbliche che lo richiedano e, attraverso opportune strutture dedicate, fornisce assistenza agli enti nella fase di avvio all'utilizzo e nello svolgimento delle gare. Il Comune di Montemurlo, adempiendo al disposto dell'art. 33, comma 3-bis, del D.Lgs. 163/2006 relativo all'acquisizione di lavori, beni e servizi nei Comuni non capoluogo di provincia, ha aderito a START nel 2014: obiettivo dell'Amministrazione è la completa implementazione della piattaforma, con messa a punto della normativa interna e della relativa modulistica per lo svolgimento di tutte le procedure di gara in modalità telematica, previa adeguata formazione del personale.

La procedura relativa alla mensa e' stata aggiornata per permettere ai cittadini di Montemurlo una ulteriore possibilità per il pagamento della retta tramite il T-Serve (pagamento negli esercizi convenzionati t-serve).

4 – Amministrazione digitale: stato dell'arte

4.1 – Analisi del contesto

Il documento definisce una mappatura dei procedimenti oggetto degli adempimenti previsti dall'Art.24 del DL 90/2014. La seguente tabella illustra i livelli di adeguatezza delle procedure informatizzate rispetto agli obiettivi previsti nel piano.

Protocollo informatico			
PEC			
Firma digitale			
Conservazione digitale			
Sicurezza informatica			
Riuso			
Fatturazione elettronica			
Pagamento on-line			
Servizi in rete			
Sportello Unico Attività Produttive (SUAP)			
Sportello Unico Edilizia (SUE)			
Welfare e Servizi Sociali			
Servizi Demografici			
Istanze on line			
Nomina Responsabile della Trasparenza			
Adozione Programma Triennale Trasparenza			
Albo Pretorio On line			
Amministrazione Trasparente			
Informazioni servizi erogati			
Informazioni pagamenti on line			
Informazioni procedimenti comunali			
Sit			
Polizia Municipale			
Servizi Scolastici			
Sistema Bibliotecario			
Formato dati			
Pubblicazione catalogo dati			
START			

4.2 – Attuazione del piano

L'attuazione del piano avviene attraverso lo svolgimento di cinque fasi nelle seguenti modalità:

Fase 1: Analisi dei procedimenti

La fase iniziale prevede il censimento di tutti i programmi seguiti da ciascun servizio, finalizzato alle successive fasi:

- Analisi per la semplificazione del procedimento;
- Standardizzazione della metodologia di lavoro;
- Riorganizzazione del processo e sua completa automazione.

Fase 2: Individuazione delle necessità

L'analisi di cui sopra consente di individuare le risorse necessarie alla completa automazione del processo così sintetizzate:

- adeguamento dell'architettura informatica e dell'Ente e delle singole postazioni;
- Acquisizione o realizzazione in house di software gestionali che rispondono alle esigenze individuate;
- Adeguamento delle risorse digitali in rete e del sistema di connettività al fine di consentire la reale fruizione dei processi resi interamente digitali;
- Svolgimento di attività di informazione e formazione per i soggetti coinvolti nell'azione del piano,
- attività di comunicazione diretta ai destinatari delle azioni previste nel piano in merito alla esistenza e alla fruibilità delle medesime.

Fase 3: Acquisizione delle risorse

Le risorse come sopra specificate vengono acquisite con le modalità previste dal Codice dei contratti o realizzate in house, con riferimento al cronoprogramma di attuazione.

Fase 4: Controllo e verifiche

Il controllo del piano consiste in periodiche attività di monitoraggio e revisione delle informazioni.

Fase 5: Chiusura

Le attività verranno dichiarate concluse a seguito di collaudo delle procedure da parte dei servizi competenti, che dovranno validare la completa informatizzazione dei singoli procedimenti di competenza.

4.3 - Soggetti coinvolti nell'attuazione del piano interni all'Ente

L'attuazione del piano sulla base degli indirizzi approvati dalla Giunta Comunale è demandata, ciascuno per la propria competenza, a:

- il Segretario comunale;
- i Dirigenti e i Responsabili di area;
- il Responsabile dei servizi informativi;
- le Posizioni organizzative;
- i Responsabili di procedimento;
- gli Operatori di procedura.

4.4 - Enti coinvolti nell'attuazione del piano

Nell'attuazione del Piano verranno coinvolti Enti terzi che maggiormente partecipano ai procedimenti (Regione Toscana, Comune di Prato, Provincia di Prato, Prefettura di Prato, a titolo non esaustivo) per la ricerca di soluzioni informatiche o la stipula di Nuove Convenzioni.

5 – Cronogramma**Elenco degli Interventi da effettuarsi in futuro per una corretta gestione del Piano**

Oggetto	Descrizione	Tempi
Pec	Integrazione della Pec Con le procedure già presenti all'interno dell'Ente	Entro 31 dicembre 2015
Conservazione sostitutiva	Conservazione di tutti i documenti digitali firmati	Entro 30 Aprile 2017
Continuità operativa	Realizzazione del piano di continuità operativa da parte dei dirigenti Piano di disaster recovery	Entro 31 dicembre 2016
Implementazione / adeguamento software	Censimento di tutte le procedure e successivo adeguamento alle linee dettate dall'Agenda digitale	Entro 30 giugno 2016
Pagamenti on line	Adeguamento dei software specifici per l'interfacciamento con i sistemi di back office in merito ai pagamenti on line	Va realizzato dopo il censimento delle procedure
Spid	Nuovo sistema di identità digitale	Adeguamento procedure interne che interagiscono con l'esterno
Documento digitale		Entro 18 Agosto 2016

Elenco delle procedure che in questo periodo sono in lavorazione

Procedura	Descrizione	Tempi	Responsabile
Nuovo sito internet	Realizzazione del nuovo sito del Comune	Entro 31 dicembre 2015	Dott.ssa Erika Daveth
Fatturazione elettronica	Fattura digitale: implementazione dei programmi esistenti	Entro 31 Marzo 2015	Ing. Enrico Bini
Suap on line	Progetto Aida	Entro 31 dicembre 2015	Arch. Giacomo Dardi
START	Procedure di gara con modalità telematiche	Entro 31 dicembre 2015	Dr.ssa Valentina Cecchi

6 – Procedura di revisione periodica del piano

Il presente piano è soggetto ad una revisione continua in quanto occorre:

- il completamento delle rilevazioni indicate nel piano stesso;
- la verifica e l'attuazione di nuove procedure on line a servizio del cittadino;
- il recepimento di eventuali nuove norme legislative in materia;
- sostanziali modifiche nelle procedure informatizzate oggetto del piano tali da rivederne l'impianto.

In ogni caso, il piano verrà rivisto periodicamente al fine di verificare l'effettiva applicazione di quanto contenuto negli obiettivi individuati nel medesimo documento e di aggiornare la mappatura delle procedure e dei rispettivi livelli di adeguatezza.